

PAOLA FAZZI*, MARCO LUCCHESI**

IL RITORNO DEL LUPO SULLE APUANE

Riassunto – Il lupo è ritornato nel Parco Regionale delle Alpi Apuane a partire dal 2008; da quell'anno la ricerca dei segni di presenza è stata costante e ha permesso di documentare la rapida ricolonizzazione della specie. Diversi progetti si sono susseguiti, tramite i quali sono state poste le basi per la definizione delle migliori tecniche di monitoraggio da applicare nelle Alpi Apuane.

I primi risultati sono stati ottenuti tra il 2013 e il 2014 e poi presentati durante il Convegno annuale dedicato a Maria Ansaldi del 2014. All'epoca, le analisi genetiche e il fototrappolaggio hanno consentito di rilevare diversi individui di lupo in almeno due aree di presenza nelle Alpi Apuane. Nel 2014, è stato documentato il primo evento di riproduzione nel Parco e l'espansione della specie è proseguita fino ad oggi, coprendo l'intera area protetta con almeno quattro gruppi riproduttivi.

Abstract – The return of the wolf to the Apuan Alps Regional Park dates back to 2008. Since that year, there has been a continuous search for signs of its presence which has led to the detection of the rapid recolonisation of the species. A series of projects have been conducted, laying the foundations for defining the best monitoring techniques to be applied in the Apuan Alps.

The first results were obtained between 2013 and 2014 and then presented during the 2014 annual Conference dedicated to Maria Ansaldi. At the time, genetic analysis and camera-trapping made it possible to detect several wolf individuals in at least two areas of presence in the Apuan Alps. In 2014, the first breeding event was documented in the Park; the species' expansion has continued to this day, covering the entire protected area with at least four breeding groups.

Key words – Apuan Alps, Tuscany, camera-trapping, wolf, *Canis lupus*

Introduzione

I primi segni di presenza del lupo (*Canis lupus italicus*) nel Parco delle Alpi Apuane risalgono al 2008 con il ritrovamento di alcuni escrementi successivamente confermati grazie ad analisi genetiche; ulteriori dati a conferma sono stati ottenuti tramite foto-trappolaggio a partire dal 2011 (Viviani *et alii*, 2010-2011; Lucchesi *et alii*, 2013), con riprese di almeno due individui nell'area delle Panie, grazie all'attività di raccolta dati finalizzata alla redazione del Piano di Gestione degli Ungulati (Lucchesi, 2012).

Nel 2012 è stata sottoscritta una convenzione con "Wolf Apennine Center" del Parco Nazionale Appennino tosco-emiliano, al fine di standardizzare le procedure tecniche relative al monitoraggio ed alla gestione del lupo (individui ibridi, animali confidenti, predazioni, informazione/sensibilizzazione del pubblico).

Per dare continuità alle attività, nel 2013 è stato avviato il progetto "Biodiversità nel GeoParco delle Alpi Apuane: ungulati selvatici e lupo, un sistema ecologico preda-predatore in evoluzione", realizzato grazie al

finanziamento della *Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara*, con gli obiettivi di definire il numero minimo di individui presenti nel Parco, accertare la presenza di nuclei riproduttivi nel territorio del Parco e sperimentare tecniche di campionamento mai applicate nella stessa area protetta.

Materiali e metodi

Tra l'estate del 2013 e l'estate 2014 sono state applicate le classiche le tecniche usate per il monitoraggio della specie: nel periodo invernale, in presenza di sufficiente copertura nevosa lo *snow tracking* (tracciatura su neve), durante i mesi estivi il *wolf howling* (ululato indotto), ed in modo continuativo durante l'anno la raccolta di campioni fecali e il foto-trappolaggio.

Lo *snow tracking* ed il *wolf howling* sono stati utilizzati per la prima volta nel Parco cercando di valutare quanto fossero applicabili nell'ambiente apuano. Il *wolf howling* è stato effettuato nell'agosto

*) Biologo – via D. Alighieri, 36 – 54038 Montignoso (Massa Carrara) – (paolafazzi11@yahoo.it).

***) Biologo – via San Genesio, 84A – 55047 Seravezza (Lucca) – (marco.lucchesi6@tin.it).

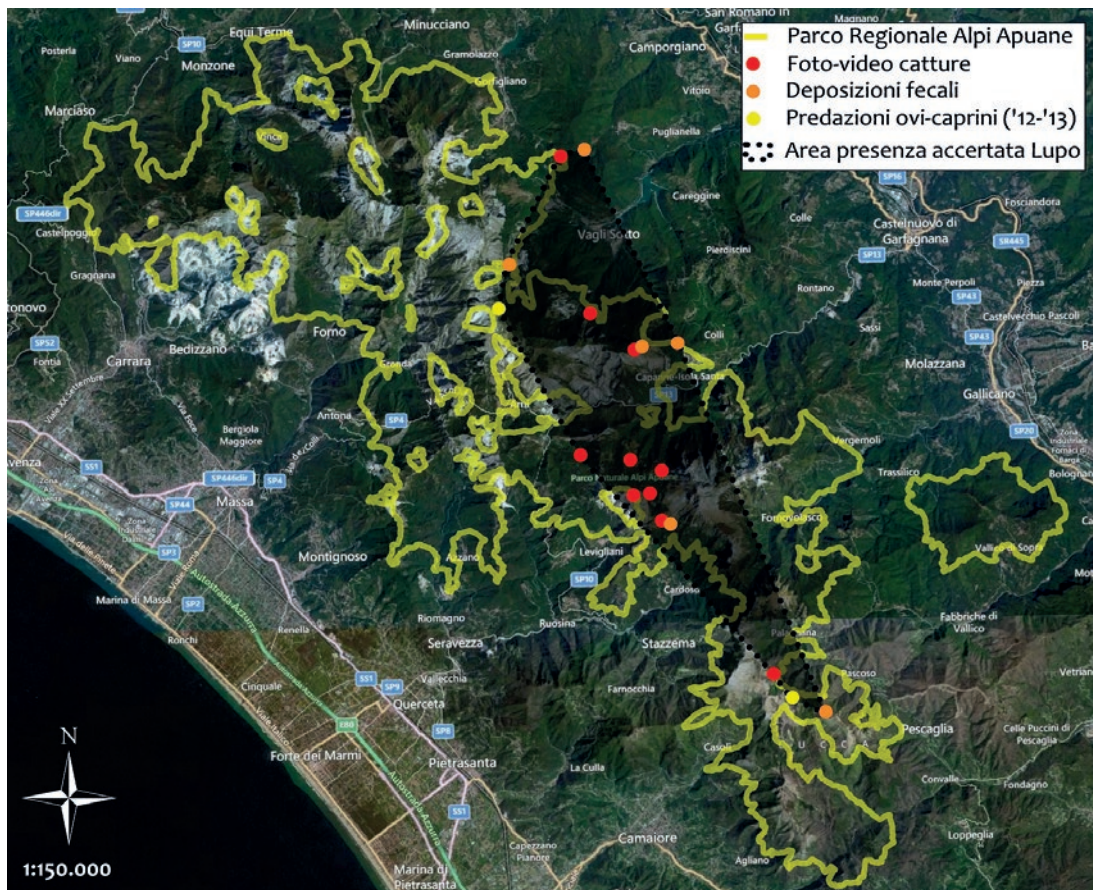


Fig. 1 – Distribuzione del lupo nel Parco Regionale delle Alpi Apuane al maggio 2014

Tab. 1 – Risultati analisi genetiche condotte su campioni fecali di lupo nel Parco Regionale delle Alpi Apuane

numero	anno raccolta	località	gruppo montuoso	esito analisi
1	2008	Monte di Roggio	Roccandagia	lupo
2	2008	Fossa dei Tomei	Sumbra	lupo
3	2008	Fossa dei Tomei	Sumbra	lupo
4	2008	Monte di Roggio	Roccandagia	lupo
5	2008	Foce di Mosceta	Corchia-Panie	lupo
6	2008	Foce di Mosceta	Corchia-Panie	lupo
7	2008	Foce di Mosceta	Corchia-Panie	lupo
8	2008	Fossa dei Tomei	Sumbra	lupo
9	2008	Fossa dei Tomei	Sumbra	lupo
10	2008	Foce di Mosceta	Corchia-Panie	lupo
11	2009	Foce di Mosceta	Corchia-Panie	lupo
12	2009	Foce di Mosceta	Corchia-Panie	lupo
13	2009	Foce di Mosceta	Corchia-Panie	lupo
14	2010	La Parte	Piglione	lupo M1
15	2011	Maestà del Tribbio	Sumbra	lupo F1
16	2011	Colle Capanne	Sumbra	lupo F1
17	2012	Colle Capanne	Sumbra	lupo M2
18	2012	Maestà del Tribbio	Sumbra	lupo M2
19	2012	Maestà del Tribbio	Sumbra	lupo M2
20	2012	Colle Capanne	Sumbra	lupo F2
21	2012	Maestà del Tribbio	Sumbra	lupo F3
22	2012	Foce di Mosceta	Corchia-Panie	lupo
23	2012	Colle Capanne	Sumbra	lupo



Fig. 2 – Cucciolo di lupo di circa 5 mesi fotografato nel gruppo delle Panie durante l'estate del 2014: anno del primo evento riproduttivo all'interno del Parco



Fig. 3 – Un branco di 5 lupi sta perlustrando un'area aperta nella Riserva integrale dei Paduli di Fociomboli (febbraio 2020). Da notare come in ambienti così ampi il branco si disperda sul territorio alla ricerca di tracce odorose

2013, per 3 serate consecutive, nelle aree campione di Foce Mosceta-Passo Croce e valle Arnetola-cava Boana-Monte di Roggio, mentre lo *snow tracking* nel marzo 2014, nell'area campione Antro del Corchia-Foce di Mosceta-Isola Santa-Puntato".

Contemporaneamente su tutto il territorio del Parco è stata eseguita una raccolta opportunistica di campioni fecali, localizzando tutti gli escrementi tramite GPS, e poi digitalizzandoli e archiviandoli.

Il fototrappolaggio è stato applicando portando avanti i protocolli già in uso negli anni precedenti, posizionando le apparecchiature in modo opportunistico, in prossimità di incroci e punti di marcatura, in modo da massimizzare le possibilità di contatto della specie, con la finalità di ottenere il riconoscimento specifico ed eventualmente individuare singoli individui con caratteristiche fenotipiche atipiche, oltre a dati di presenza/assenza e conferma dell'utilizzo del territorio da parte del lupo in determinate aree.

Sono state utilizzate 15 foto trappole posizionate in 35 siti di rilievo, secondo uno schema di posizionamento opportunistico su base stagionale.

Il trappolamento fotografico è stato effettuato nelle aree Foce di Mosceta-monte Corchia, Col delle Capanne-cava Boana, Riccione-monte Matanna, "monte di Roggio-Tontorone e Pianellaccio-Minucciano.

Risultati

Il ricorso al *wolf howling* nell'agosto 2013 non ha consentito l'accertamento di nuclei riproduttivi nella zona delle Panie-Corchia, e non è stata ottenuta alcuna risposta da parte della specie.

Le condizioni metereologiche hanno limitato l'effettuazione dello *snow-tracking* ad una sola sessione nel marzo 2014, durante la quale non è stata rilevata presenza di lupi.

Sono stati registrati 91 eventi di fototrappolaggio in più di 2000 notti/trappola, che hanno permesso di definire la consistenza minima della specie e la distribuzione nel Parco (fig. 1).

I dati ottenuti indicano due aree di presenza; una nelle Alpi Apuane centro-meridionali (gruppi montuosi Sumbra-Freddone-Corchia-Panie) dove sono stati individuati almeno 1 maschio e 1 femmina, e una lungo il crinale Roccandagia-Tontorone-Monte

di Roggio, in cui sono stati ripresi 2 individui di cui non è stato possibile individuare il sesso, ed un individuo nella zona del monte Matanna.

La raccolta degli escrementi durante il progetto ha permesso di individuare 65 escrementi, di cui 19 sono stati inviati per analisi genetiche, che sfortunatamente non hanno fornito risultati.

Ulteriori informazioni sono però arrivate dai risultati genetici degli escrementi raccolti tra il 2010 e il 2012 (tab. 1): è stata rilevata la presenza di almeno 5 genotipi diversi (Fazzi *et alii*, 2014): 1 maschio (lupo-M1) nelle Apuane meridionali (zona Piglione-Matanna), e 3 femmine e 1 maschio (lupo-F1, lupo-F2, lupo F3, lupo-M2), nelle Apuane centrali (zona Sumbra).

Il processo di ricolonizzazione si è mostrato in continua evoluzione negli anni a seguire. Il proseguimento del monitoraggio nel Parco ha permesso di verificare nell'estate 2014 (fig. 2), la prima riproduzione di un branco, a distanza di 2 secoli esatti dall'ultimo evento documentato in letteratura (Simi, 1859). L'espansione è proseguita negli anni successivi, fino ad arrivare ad una distribuzione ormai uniforme (figg. 3 e 4) su tutto il territorio del Parco e ad una presenza accertata di almeno 4 nuclei riproduttivi. I dati finora raccolti sono stati riassunti in una *Technical Note* sottomessa nel dicembre 2020 (Petroni *et alii*, submitted).

Conclusioni

La ricolonizzazione della catena apuana può facilmente collegarsi all'aumento della consistenza numerica di Ungulati a partire dagli anni '80 dello scorso secolo. Nell'anno 2012, la redazione di un piano di gestione di queste popolazioni locali (Lucchesi *et alii*, 2013), ha permesso di aggiornare le conoscenze su struttura, demografia e distribuzione delle specie di Ungulati presenti nel Parco. I rilievi hanno definito la presenza di circa 600 cinghiali in 355 km²; 1500 mufloni distribuiti in 60 km² nelle Apuane centro-meridionali in espansione verso nord e sud; circa 1500 caprioli presenti su tutta la catena apuana (310 km²); poche decine di cervi e di daini nel versante garfagnino del Parco.

L'espansione delle specie preda ha dunque rappresentato un chiaro incentivo per lo stabilimento del lupo nell'area parco e nel territorio limitrofo.



Fig. 4 – Individuo adulto ripreso nell'area del Retrocorchia durante un raro momento di sosta, nel consueto girovagare all'interno del proprio territorio (dicembre 2019)

BIBLIOGRAFIA

- LUCCHESI M. (2012) – *Piano di gestione per gli Ungulati nel Parco Regionale delle Alpi Apuane*. Studio di base: http://www.parcapuane.toscana.it/DOCUMENTI/TRASPARENZA/informazioni_ambientali/stato_ambiente/piani_faunistici/piano_gestione_ungulati_2012.pdf
- LUCCHESI M., DI VITTORIO I., FAZZI P., VIVIANI F., SPERONI G., BERTOLA G.A., RAFFAELLI N. (2013) – *La presenza del lupo (Canis lupus) nel Parco Regionale delle Alpi Apuane*, in “73° Congresso dell’Unione Zoologica Italiana”, Firenze, 24-27 settembre 2012, riassunti dei contributi, a cura di E. Baistrocchi e M. Zaccaroni, Firenze, 136.
- FAZZI P., LUCCHESI M., VIVIANI F., SPERONI G., BERTOLA G.A., RAFFAELLI N. (2014) – *Dati sulla presenza del lupo (Canis lupus) nel Parco Regionale delle Alpi Apuane*, in “IX Congresso dell’Associazione Teriologica Italiana”, Civitella Alfedena (AQ), 7-10 maggio 2014, a cura di S. Imperio, S. Mazzaracca e D.G. Preatoni, *Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy*, XXV (suppl.), 102
- SIMI E. (1859) – *Prodromo della fauna della Versilia*, pubbl. a cura di A. Bartelletti, Viareggio 1991.
- VIVIANI F., LUCCHESI M., DI VITTORIO I., FAZZI P. (2010-2011, ma 2013) – *Accertamento della presenza del lupo (Canis lupus L.) nel Parco Regionale delle Alpi Apuane tramite la tecnica del fototrappolaggio*, *Acta apuana*, IX-X, 127-131.